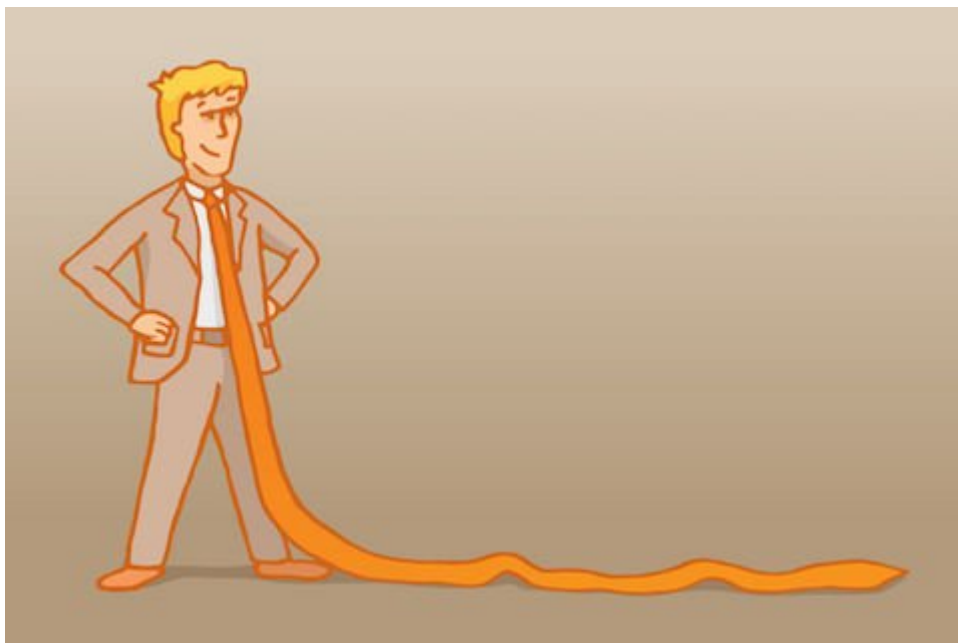


# Avvocati: molti processi, poco telematici



*Posta elettronica e processo telematico unici aspetti di una realtà, invece, completamente mutata: nuovi modelli di business sottovalutati dagli studi legali.*

Secondo uno studio dell'Osservatorio ICT & Professionisti della School Of Management del Politecnico di Milano, pubblicato questa mattina su un noto quotidiano, i professionisti italiani avrebbero una naturale avversione all'informatizzazione delle proprie strutture.

Non è servita, evidentemente, la valanga di novità imposte dalla recente riforma: nonostante la **fattura elettronica** verso la Pubblica amministrazione, la conservazione digitale dei documenti, la **firma digitale**, la **Pec** e il **Processo civile telematico**, l'informatizzazione completa dello studio è un traguardo ancora molto lontano nel nostro Paese.

Gli avvocati preferiscono ancora le carte, i faldoni con i laccetti e i fascicoli volanti. In molti, poi, hanno ancora bisogno di **stampare i documenti informatici** per comprenderli o per ricordare le **scadenze**. Così come l'**agenda** tradizionale di studio risulta insostituibile rispetto ai software gestionali o al semplice "calendario" dello smartphone. Il **rischio** di perdere i "dati" sul cartaceo è avvertito ancora meno probabile rispetto al supporto informatico.

Gli studi professionali, poi, sottolinea la relazione, si concentrano ancora su **business** tradizionali, senza accorgersi però che il loro essere digitali potrebbe diventare un valore aggiunto per le imprese clienti. Soprattutto in un momento di crisi come questo che, dice la ricerca, permetterebbe loro di recuperare "efficienza interna e marginalità o sviluppare nuovo business".

### **Quanto hai destinato all'informatizzazione del tuo studio?**

Secondo l'indagine, il budget medio destinato agli investimenti in Ict degli studi professionali nel prossimo biennio sarà di appena 6.300 euro, di cui solo il 26% destinato all'acquisto di software o hardware per sviluppare progetti di vera innovazione e non di semplice adeguamento normativo o ammodernamento.

**Commercialisti e consulenti del lavoro** spendono il doppio, in informatizzazione, rispetto agli **avvocati**.

Ad eccezione per la firma digitale e i gestionali tipici di studio, la tecnologia più presente oggi negli studi è costituita dai software per i flussi telematici (nel 37% dei casi), seguita dal sito internet (30%), dal controllo di gestione (27%), dalla gestione elettronica documentale (25%) e dalla fatturazione elettronica verso la p.a. (25%).

### **Il sito internet**

Altro aspetto da tenere, poi, presente è la quasi generale diffusa abitudine di

dotarsi di un sito internet per lo studio, ma poi **senza movimentarlo**. Così gran parte dei legali ama avere una pagina internet “vetrina” e autoreferenziale, ma statica. Seppur configurati in forma di blog, i siti degli avvocati italiani rimangono, per giorni, senza alcuna pubblicazione di notizie. Il che, ovviamente, li rende insensibili agli *spider* di **Google**, con conseguente mancata **indicizzazione**. Migliaia di pagine sconosciute alla clientela. E di soldi buttati...